

## Confapi: «Imposte? Una truffa ai danni degli imprenditori»

**Il rinvio dell'aumento Iva tamponato con i ritocchi all'insù di Irpef, Ires e Irap? Per Confapi Padova siamo di fronte all'«ennesima truffa ai danni degli imprenditori». Non va giù all'associazione guidata da Tito Alleva la decisione del governo Letta di trovare i soldi non derivanti dall'aumento di un punto dell'Iva, portando dal 99 al 100% l'acconto dell'Irpef e dell'Irap e dal 100 al 101% quello dell'Ires. Di fatto, è l'ennesima stangata a carico delle imprese e dei liberi professionisti.**

**In ballo ci sono cifre importanti: se a livello nazionale le imprese e i lavoratori autonomi si troveranno ad anticipare all'erario 550 milioni di euro, secondo una stima prudenziale di Fabbrica Padova, Centro studi di Confapi, l'aumento arriverà a pesare sulle Pmi della provincia per circa 8 milioni. «Stiamo assistendo a qualcosa di simile al gioco delle tre carte. Solo che qui non c'è nessun motivo per giocare» afferma Alleva, presidente di Confapi Padova «Il governo leva una tassa al centro dell'attenzione di tutti per applicarne altre, sperando che non si veda il trucco. Chiedere il 101% dell'Ires vuol dire incamerare un credito di imposta che presumibilmente non sarà mai restituito. Una vera e propria truffa. Per quanto riguarda l'Irpef si arriva ai livelli massimi. Ma quando governo e Parlamento capiranno che la copertura va trovata tagliando quanto c'è di improduttivo nella spesa pubblica?». All'ordine del giorno c'è anche il Decreto Lavoro, che prevede un incentivo fino a un massimo di 650 euro mensili per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato. Sulla questione interviene Jonathan Morello Ritter, presidente dei Giovani Imprenditori Confapi Veneto: «Se si pensa che poche centinaia di euro servano a un'azienda per scegliere o meno se assumere una persona ci si sbaglia di grosso». Quali soluzioni? «È improcrastinabile detassare le nuove imprese che creano nuova occupazione ed aiutare le aziende che internazionalizzano la propria impresa perché creano un indotto per tutta la nazione».**

Massimo Nardin

